
DOMENICA 30 MAGGIO 2021

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DELLE TESTIMONIANZE

C'E' STATO UN IERI, C'E' UN OGGI, CI SARA' UN DOMANI

Qualcuno di voi si sarà chiesto. “Ma che fine ha fatto, don Aristide?”.

Svelo l'arcano. Mi conoscete: non ho mai fatto progetti sul mio futuro, lieto di dare sempre il meglio in mezzo a chi la vita, e la Chiesa perché sacerdote, mi ha fatto incontrare e mi ha dato in cura. Quello che conta, per me adesso, è prepararmi al distacco supremo. Non mi ha mai fatto gola la “roba”, non ho risparmi se non quel poco che mi potrà bastare per spese di emergenza o straordinarie.

Ho trovato in affitto un piccolo appartamento, dove nel ristretto spazio ho potuto collocare i miei libri più amati, dischi in vinile e CD di musica: composti formano quasi la colonna sonora che si è accompagnata alla mia vita dal 1965 al presente.

Il vincolo di affetto per le tante persone che ho incontrato è soltanto spirituale, e perciò sfida il tempo. Ho tanto amato e servito la Chiesa, con fedeltà e disinteresse completo e quindi non ho mai chiesto ad essa privilegi, avanzamenti o, alla fine, una sistemazione “speciale”. Qui a Torre Maura in qualche modo mi sento a casa, perché ci ho passato ben 23 anni: ho vissuto tutta la storia del quartiere nel suo svilupparsi e mi sento un po' come il “padre” per i figli. Ci riconosciamo e ci rispettiamo, anche se quelli che incontro e che erano ragazzi quando il quartiere nasceva e aumentava di famiglie: adesso ti presentano i loro figli e anche nipoti e ti raccontano dei loro genitori, molti dei quali sono passati a miglior vita.

La pandemia non mi ha dato agio a stare di più per le vie del quartiere e fare quindi più incontri revival. Guardo poi, e mi interrogo, sulle generazioni dei molti ragazzi e bambini che dalla mia finestra vedo e sento. Non tocca a me dare un giudizio sulla loro generazione, né tanto meno intendo paragonarla a quella che era la mia e che ho condiviso qui costruendo la prima parrocchia del quartiere. Però mi fa bene raccogliere i segni di speranza che queste nuove generazioni mi fanno regalare: li guardo e li ascolto con rispetto e fiducia.

Mi sono sempre chiesto perché la vita è fatta così: impari l'arte, fai tante prove ed esperienze, diventi solido, superi paure ed esitazioni, tracci strade, ti fai una tua saggezza, un tesoro per dono di Dio: e, ora, eccoti messo in disparte, quasi come un custode di archivio... . L'ho chiesto anche al Cardinale Vicario: perché non trovare uno spazio per condividere questo tesoro. Mi ha risposto, invitandomi a scrivere una specie di autobiografia. Ci ho pensato e stavo per cominciare, ma, attualmente, sono lontano da questo invito, perché vedo in TV o sui giornali che oggi siamo invasi da autobiografie. Mi sono venute ad uggia.

Il mio tempo quotidiano è così scandito: spendo le mattinate all'aperto, zappando, vangando, potando, seminando, curando, raccogliendo: mi è sempre piaciuto sporcarmi le mani, goduto vedere i semi germogliare,

svilupparsi, fiorire, seguono con emozione sempre forte lo svolgersi delle stagioni, con tutto quello che esse sprigionano.

Il pomeriggio lo dedico alla lettura di alcune riviste che mi tengono afferrato all'attualità sociale, politica, ecclesiale. Poi saggi di storia, testi di letteratura classica. In queste settimane ho riletto due volte la Divina Commedia: l'avevo studiata nel Liceo, ma vedo di essere ancora molto indietro per afferrarne le enormi bellezze che contiene. In questi giorni sto leggendo alcuni Dialoghi di Platone. Seguono poi, pandemia permettendo, la Comunità Capi ed il Clan AGESCI di qui, partecipo a riunioni del Comitato di Quartiere. Insomma non mi annoio. E la montagna? Spero presto di riprendere qualche seria camminata. Intanto mi tengono allenato salendo e scendendo le scale di casa: sto all'ultimo piano e non c'è ascensore!

Spero di rimanere sempre un po' bambino, nel senso che rimango curioso, al punto di non avere paura, di non avere programmi. Se bambino, spero quindi che il Signore (Lui è Padre?!?) vorrà piegarsi su di me con la sua infinita tenerezza.

Aspetto la morte (anche se questa parola, così come la sento pronunciare in giro, non mi piace) senza fretta, e intanto mi preparo. Assaporo il gusto di chi si avvicina un passo alla volta, e cerca di scoprire com'è.

Mi tengo care parole, ricordi, volti (anche tutti i tanti volti di Pietralata), mentre chiedo sempre al Signore di invecchiare bene, per essere come il giusto della Bibbia che "nella vecchiaia porta ancora frutti, il suo volto non rimane sfigurato e confuso".

Grazie a don Gianmarco e a Francesca Valenza che mi hanno offerto delle righe su Michel8 per tracciare queste mie povere parole. Vi dico che nessuno di voi io sento lontano, grato di tutto quello che mi avete trasmesso negli anni in cui abbiamo condiviso sguardi, pensieri, preghiere, rispetto, affetto. Vi serro sempre tra le mie braccia.

Don Aristide

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Lunedì 31 maggio si conclude il mese mariano. Alle ore 19.00 sarà celebrato il Rosario nel cortile delle Suore.

Da **Sabato 5 giugno** riprende la S. Messa delle 8.30,

Sabato 5 giugno alle 16.30 saranno celebrate le Cresime degli adulti.

ORATORIO ESTIVO

La Parrocchia non può, come gli scorsi anni, organizzare il Centro Estivo. Vuole comunque proporre per i bambini del catechismo (3 - 4 - 5 elementare e i corrispondenti lupetti) un oratorio estivo.

L'oratorio estivo si svolgerà da giovedì 10 giugno a giovedì 24 giugno dalle 8.00 alle 13.00.

Saranno proposte ai bambini attività e giochi di gruppo, nel rispetto di tutte le disposizioni previste per il COVID-19. E' indispensabile fare la vostra iscrizione e firmare un patto di corresponsabilità. I numeri saranno limitati.

Rivolgersi ai sacerdoti per tutte le informazioni dettagliate.